ANNO VIII — TORINO, SABBATO 7 LUGLIO 1855 — NUM. 81

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

		6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L.	8 50	4 50	1 60
Provincia	»	11 —	6 —	2 10
Estero	»	17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso *P. Rolandi*, 20, *Berners-Street*.

I mandati d'abbuonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere *franchi* alla *Direzione del Fischietto*.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.

I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, uffizio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

L'AUSTRIA È CALUNNIATA.

Crudelmente calunniata! Ma Dio mio! che cosa si vuole da essa?

Si pretende che la sua condotta durante e dopo le conferenze di Vienna sia stata ambigua.

Non è vero; no, non è assolutamente vero. Il Conte Buol tenne sempre lo stesso linguaggio con tutti.

Bourqueney e Westmoreland si recano a fargli visita:

— Oh caro Conte di Westmoreland; carissimo Barone di Bourqueney!

— Padron nostro, Conte Buol!

— Ebbene, quali novità abbiamo?

— Novità un po' brusche.

— Oh! oh!

— I nostri governi voglion conoscere una volta che conto si possa fare sull'Austria.

— L'Austria è tutta per le Potenze occidentali.

— Davvero? In tal caso quando entrerà essa in campagna?

— Quando il trattato del 2 Dicembre lo esigesse.

— Cioè?

— Quando la Russia respingesse ogni proposta d'accordo.

— Ci sembra che a quest'ora le abbia respinte tutte.

— Lo credo anch'io.

— Dunque l'ora sarebbe suonata di dar mano alle armi.

— Non v' ha dubbio.

— Lode al Cielo! E quando Hess attaccherà i Russi?

— È ancora un po' troppo presto. Un corriere russo è ancora in viaggio, potrebbe recare nuove proposizioni pacifiche.....

— È troppo tardi!

— L'ho sempre detto anch'io.

— Lo Czar ha abusato della nostra pazienza.....

— Pur troppo!

— È tempo di finirla coi sotterfugi diplomatici; il cannone decida la gran lotta.

— Non c'è altro mezzo fuor del cannone.

— Siete dunque anche voi di questo avviso?

— Il Governo di S. M. I. R. A. non ne ha mai dubitato.

— Le Potenze occidentali concessero fin troppo aderendo a discutere i quattro punti.

— L'Austria al loro posto non sarebbe stata per certo tanto longanime.

— Benone! Quale risposta possiamo dunque dare ai nostri Governi?

— Che l'Imperatore sta per la causa della civiltà contro la barbarie e che quindi i suoi seicento mila uomini sono lì a disposizione della Francia e dell'Inghilterra.

— Ma e il recente disarmo?

— È uno stratagemma. Leggete il *Constitutionnel* e vi dirà per filo e per segno come vada la cosa.

— Dunque all'armi! All'armi!

— All'armi! all'armi!

Bourqueney e Westmoreland si partono dal Conte Buol soddisfatti ed inviano ai gabinetti di Parigi e di Londra un numero del *Constitutionnel* per persuaderli che l'Austria è con loro.

E il Conte Buol, poichè li vede partiti, trae dal petto un sospiro.

Sopraggiunge il Principe Gortschakoff.

— Caro Conte Buol!

— Caro Principe Gortschakoff! Qual buon vento?

— Ho ricevuto dispacci da Pietroburgo.

— E dicono.....?

— Che S. M. lo Czar mio padrone n'ha piene le tasche della condotta dell'Austria, e vuol sapere, una volta, per chi parteggi.

— E S. M. lo Czar ne dubita?

— Eh! mi pare che sì.

— Un tal dubbio è ben mortificante per S. M. l'Imperatore mio Sovrano.

— Dunque state per la Russia o pe' suoi nemici?

— Per la Russia.

— Ma Lord Clarendon ha assicurato il Parlamento del vostro appoggio?

— Lord Clarendon non sa quel che si dica.

— Il *Constitutionnel* pretende provare la stessa cosa ai Francesi.

— Principe, non potete ignorare che il *Constitutionnel* è il giornale dei *canards*.

— Lo so; è desso che ha inventato il serpente di mare — Ma e l'occupazione dei Principati?

— Tutto il mondo sa che li occupiamo per conto dello Czar; l'ha detto mille volte anche l'*Espero*.

— Davvero? l'ha detto anche l'*Espero*? Allora son tranquillo. Dunque viva lo Czar e Francesco Giuseppe!

— Viva Francesco Giuseppe e lo Czar!

Anche Gortschakoff se ne va, e il Conte Buol trae un altro sospiro e si frega le mani.

Lettori, voi vedete pertanto che l'Austria è ingiustamente calunniata. La calunniano coloro che la tengono per alleata della Russia e molto più la calunniano coloro che la chiamano alleata delle Potenze occidentali!

Proponiamo al conte Buol di sporgere anch'egli una buona querela contro i calunniatori.

LA PROTESTA PEL CALICE

Adempiamo alla promessa che noi abbiamo fatta, di pubblicare la protesta pronunziata dal Cardinale Antonelli in nome del Papa e per conto di Nardoni, nella vigilia de'Santi Pietro e Paolo, per quel negozio del calice d'oro che dobbiamo pagare al nostro feudatario di Roma: la pubblichiamo tanto più volenterosamente in quanto che servirà a compensarci in parte della perdita del falò avvenuta in quel torno.

Dopo che il Notaio apostolico, come vuole il sacro rito, ebbe chiamato per tre volte il Piemonte a pagare, e che il Piemonte facendo il morto non rispose, il Cardinale Antonelli si levò e tirò giù senza ridere la seguente protesta:

« E sei! dico calici sei che il Piemonte ne deve! e che si ostina, con una persistenza inaudita, come dice egregiamente l'Avvocato Stanislao, a non darci.

Per quanto grande sia la nostra longanimità non possiamo tuttavia, pel rispetto che

dobbiamo alla Curia Romana, più oltre tacere: annunziamo a tutti gli orbi che fin da quest' oggi sporgiamo una nuova querela: sarà la sesta.

La Provvidenza ci vuol sottoporre a questa prova dolorosa: sia fatta la volontà della Provvidenza, purchè il Piemonte ne paghi i cinque calici d'oro.

Nulla dal canto nostro si è ommesso per indurlo a questo pagamento: gli abbiamo dichiarato che non avremmo mosse difficoltà sulla specie, fosse pure *abusiva*: eravamo contenti a pigliarci le *galline* al valore corrente sui mercati dei bozzoli! è tutto dire! Ma *vidistisne illa?* — Come diceva il signor Nardoni. — *Nec nos.* (Monit. vers. 4.°).

In verità che se non si avesse un'anima da salvare, si sarebbe tentati a fare un brutto colpo!

Ci è noto però donde muove questa empia guerra, e l'iniquo rifiuto: il Governo Piemontese è *stipendiato* (sic) dall'Inghilterra, la quale ci vuol strappare questo tozzo di pane di bocca, vuol far morire i nostri amatissimi sudditi di fame e di miseria!

Ma il crudele proposito non avrà effetto perchè *portae inferi non praevalebunt*. Don Artusio è di questo avviso, e Monsignor Marongiù lo divide pienamente; quantunque l'uno e l'altro siano assai mortificati, perchè speravano di poter dividere i dieci mila scudi del calice.

Nella profonda afflizione che ne stringe l'anima, ci sono però di sommo conforto i dieci mila ducati che l'amico Bomba ci ha pagati; sebbene non siano neppure la metà di quel tanto che ne ha fatto sborsare al tempo della cattività di Babilonia, per la *pensione civile* che ci ha accordato in Gaeta.

Egli pretende di farla finita con questi; ma un altro anno la vedremo: la Questione d'Oriente non è finita e da cosa nasce cosa.

Siccome poi la vigna del Signore non deve mai perderci, così in compenso del calice del Piemonte crediamo bene di imporre una nuova tassa sui nostri amatissimi sudditi, la quale col cholera, i ladri e la bolletta uguaglierà le partite a maggior gloria del bollo.

Datum Romae etc.

F. Antonelli

E per copia conforme

Krrrr.

PICCOLE CAUSE, GRANDI EFFETTI!

Piccole cause, grandi effetti!

Sissignori! Da una semplice indiscrezione di Monsù Balena il quale rivelò che il *Fischietto* è stipendiato dal Re di Napoli per far la guerra a lui (a lui Monsù Balena) è nato un movimento straordinario in tutti gli altri regnanti d'Italia, i quali ci richieggono dell'opera nostra per far la guerra a parecchi individui più o meno pericolosi di Monsù Balena.

Noi non abbiamo segreti pei nostri lettori —Ne avevamo un solo, e Monsù Balena l' ha propalato; laonde non abbiamo difficoltà alcuna a pubblicare integralmente la corrispondenza dei sullodati regnanti.

E il pubblico giudicherà se il *Fischietto* non sia un giornale d'importanza — Incominciamo dal Signor Nardoni:

I.

« Signori Direttori del FISCHIETTO »

Roma 4 Luglio 1855.

Da un dispaccio telegrafico giunto stamane rilevo che voi siete pagati da S. M. il Re di Napoli per fare una guerra a morte a Monsù Balena »

« Io ho sempre ritenuto che il *Fischietto* fosse un giornale demagogo; ed ora mi chiamo ben felice d'essermi ingannato. Vi propongo, anzi, un affarone lucroso per voi e non meno utile alla causa dell'ordine. »

« Ho tenuto parola con S. S. in proposito, la quale vi fa dire per mezzo mio che, se volete mettervi ai di lei stipendi, vi pagherà largamente. »

« Vi manderei un acconto fin d'ora in anticipazione se ce ne fossero in cassa; ma aspettiamo di poter contrarre un nuovo prestito in ghetto. »

« Vi additerò poi in altra mia i demagoghi che dovrete perseguitare; intanto vogliate accusarmi ricevuta della presente per mia quiete e franca di porto. »

« Credetemi. »

Il Sig. Nardoni.

II.

« Signor Direttore del FISCHIETTO »

Vienna 5 Luglio.

« S. M. I. R. A. si è benignamente degnata di ordinarmi che sia trasmessa alla S. V. la somma di fiorini tremila sulla sua I. R. cassetta particolare ed a titolo di regalo per la guerra che il *Fischietto* fa a Monsù Balena, demagogo tanto pericoloso. »

« In pari tempo la M. S. I. R. A. desidererebbe conoscere se il di Lei giornale sarebbe disposto a mettersi ai servigi dell' Austria, e quale ne dovrebb'essere il compenso. »

Gradisca ecc.

Barone de Bach.

III.

(Dispaccio Telegrafico)

Firenze 6 luglio.

« S. A. I. R. il Granduca fa i suoi complimenti alla Redazione del *Fischietto* e chiede quanto potrebbe spendere per ottenere a propria disposizione le sue colonne. »

Firmato Baldisseroni.

—

Oltre a questi tre documenti si ricevettero lettere di ugual tenore da Modena e da Parma, e S. E. l'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del Principe Florestano di Monaco è venuto in persona al nostro Ufficio a farci le più generose offerte ove volessimo servire alla causa del suo potentissimo Sovrano.

Ma la nostra risposta fu una sola per tutti e il lettore potrà argomentarla dalla seguente lettera diretta al Signor Nardoni.

Signor Nardoni,

Torino 6 luglio.

« Abbiamo ricevuta la vostra dei quattro corrente, e siamo dolentissimi di non potere aderire ai desiderî del Santo Padre per la ragione che il nostro *Fischietto*, in seguito a contratto formale, è posto interamente ed esclusivamente a disposizione di S. M. Ferdinando II Re delle Due Sicilie e nostro amatissimo padrone per fare la guerra a Monsù Balena; pel quale servigio ci sono sborsate somme enormi. »

« Piacciavi, Signor Nardoni, impartirci la vostra apostolica benedizione, e baciandovi umilmente il bollo ci dichiariamo pronti a servirvi in qualunque altra occasione. »

Per la Direzione

Brrrr.....!

LA VERA FELICITA'

Don Margotto è matto: intendo dire che è fuori di sè, ossia che non istà più nella pelle: il collare lo soffoca; il panciotto gli si è fatto corto e stretto di un buon palmo: nelle brache non ci entran più che due terzi di Don Margotto: l'altro terzo rimane esposto alle intemperie: la faccia poi è una vera luna d'agosto, o meglio un globo terracqueo, schiacciato ai poli.

Don Margotto è pieno, gonfio di gioia: Don Margotto è felice: egli ha trovato la *vera felicità* a dispetto di tutti i moralisti, i quali predicano che la vera felicità non esiste sulla terra.

Don Margotto, che ai moralisti non dà troppa fede, rise delle loro massime, e guidato dal suo buon naso — che tra i nasi della sua specie gode di una fama meritata — si è messo alla cerca della *vera felicità*, e l' ha trovata!

La *vera felicità* su questa terra esiste nell' Austria, sotto il *buon padre de' suoi popoli, il felice Cecco Beppo!*

Ve lo dico chiaro e tondo, perchè Don Margotto, cuor di Cesare, non ha voluto domandare il *privilegio* per la sua scoperta, o costituire una Società anonima che la comperasse; ma l'ha esposta e fatta pubblica colla istruzione per servirsene, nell' *Armonia*.

Don Margotto si terrà più che soddisfatto della croce al *merito austriaco*: lo so di certa scienza, perchè lo hanno affermato trentadue testimonii in un processo intentato dallo stesso Don Margotto contro un giornale al servizio del re di Napoli.

Non crediate però che questa bella scoperta non abbia costato fatica e studi al nostro Don Margotto; egli ha perlustrato la Francia, l'Inghilterra, il Piemonte, e a un dipresso tutta l' Europa, e come il corvo dell' arca si andò a posare a Vienna — trattovi dall' odore — come dice la Bibbia.

In Piemonte potete immaginarvi gli orrori che ebbe a trovare: peggio che un inferno! il paese devastato dal torrente dell' eresia: uomini e donne prese dal calcino: non un litro di schietto, tranne quel po' dei tempi

Una insalata che non la si può mangiare senza speciali forchette

È egli probabile che denti incapaci a rompere il pane fresco possano riescire a rompere il pane duro ?

anteriori alla crittogama della libertà, che si conserva dai Nicodemi!

In Inghilterra, racconta Don Margotto, piangevano tutti, grandi e piccini, vivi e morti: la regina Vittoria può dare, come si dice, otto punti su dodici, al Papa in una *partita di lagrime*.

I Francesi non piangevano ma bestemmiavano e sudavano a fabbricar uomini: in casa del Papa, la benedizione di Dio, la pace del giusto; ma quella spina dei Francesi e della *bolletta* guastava la torta.

Nell' Austria invece felicità perfetta; un vero paradiso terrestre! Cecco giovine qual è diffonde la felicità sopra trentadue milioni di abitanti, non compreso don Margotto. I denari vi sono a palate: quel che è de' popoli è del Sovrano: non c'è che la fatica di pigliare.

Non vi si muore che di felicità e qualche volta di bastone: lì lo stesso cholera è un effetto della felicità: talora i felicissimi sudditi, malgrado la vigilanza del buon Cecco, ne abusano; succede l' indigestione: quindi una felicissima dissenteria e addio bel mondo, si danno felicemente i tratti.

Perfino le impiccature dei preti e dei Vescovi le vide eseguite con grande felicità: in sulle prime questo fatto gli fece dubitare della perfezione della sua scoperta; ma avendoci riflettuto alquanto s'avvide non esser altro che un diverso modo di *sospendere a divinis*: cosa pienamente consentita dai canoni ed approvata dal Papa.

Lo spettacolo di tanta felicità aveva sedotto Don Margotto e non voleva più saperne di tornare a casa; ma Mons. Birago gli ricordò che aveva una patria alla quale doveva il beneficio della fatta scoperta.

L' amor patrio vinse Don Margotto; è ritornato felicemente, e con una carità degna dei primi tempi cristiani, s' accinse col fiore de' Nicodemi a tentare l' applicazione della sua scoperta al Piemonte. L' illustre maresciallo e un ex-diplomatico lo hanno assicurato dell' esito: il *Fischietto* crede che ci perde il tempo, e lo consiglia a ritornarsene con i suoi alla felicità austriaca, della quale soli sono meritevoli. BTZ

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

.·. Il *Campanone* ha un primo Torino, in cui ragiona delle conseguenze della morte di Lord Raglan e tira giù a dritta e a manca sentenze da disgradarne Talleyrand. Povero Don Ferrando, parlate di salami, di ladri, di ciò che volete, ma lasciate la politica.

.·. Lo stesso Giornale dice che mentre gli italianissimi fanno i buontemponi in Piemonte, i Piemontesi lasciano le ossa in Crimea. — Don Ferrando finge d'ignorare che v' hanno anche in Crimea d'italianissimi, e che la pelle là lasciano anch'essi in proporzione!

Corrispondenza

Sig. G. N. — Genova — Ci fate spendere quattro soldi per dirci che il *Fischietto* osteggia l'emigrazione italiana. Ciò prova che voi non leggete mai il *Fischietto*; e in quest' ipotesi vi rispondiamo che noi non possiamo ammettere esservi emigrati italiani in Italia. Non facciamo differenze, nè chiediamo la fede di nascita ad un individuo prima di fischiarlo. Se ciò fosse, Paleocapa sarebbe sempre stato al coperto dai nostri colpi.

SCIARADA

Sulla riva del secondo
Coll'intero nella mano
Perchè il tempo spendi invano
Il primiero a ricercar?
Già il total da cima a fondo
Hai percorso, poveretto!
Ma quel primo benedetto
Non t'è dato di trovar.
Se non è fervido
Il tuo pensiero
Lascia, deh! credimi,
Lascia l'intiero;
È assai difficile
Ch'util ti sia
Se non aïtati
La fantasia.

—— LUIGIA.

SPIEGAZIONE DEL REBUS ANTECEDENTE:

Se si battono bene Francesi, Inglesi e Turchi, il Russo sa bene difendersi.

Sciarada antecedente: — ESTER-MINIO.

CARLO VOGHERA, *Gerente.*

POUDRE ET PASTILLES AMÉRICAINES

du Docteur PATERSON, de New-York

Toniques, Digestives, Stomachiques et Antinerveuses.

Ces deux préparations *bismutho-magnésiennes*, si populaires aux États-Unis et en Engleterre, ont soulevé récemment en France l'attention d' une grande partie des organes de la presse médicale. Il résulte de l'examen et de l'appréciation qu'en ont faite entre autres la *Gazette des Hopitaux*, la *Revue médicale*, la *Revue Thérapeutique*, que ces préparations peuvent être prescrites avec toute la confiance qu' inspire *un medicament dont on connait la composition, les garanties de pureté, les effets thérapeutiques et la complète inaltérabilité.* Leur efficacité supérieure pour la guérison des *maux d'estomac, manque d'appetit, aigreurs, spasmes nerveux avec vomissements, digestions laborieuses, gastrites, gastralgies, etc.* a d'ailleurs été réconnue par un grand nombre de sommités médicales qui les prescrivent journellement. (Voir, pour plus de détails, le prospectus anglo-français joint à chaque boîte.) *Pour éviter les contrefaçons, exiger la signature du dépositaire général.*

Prix de la boîte: POUDRE, 4 fr.: PASTILLES, 2 fr.

Seul dépôt à TURIN *chez* DEPANIS, pharmacien, rue Neuve, près de la place Château.

POLVERE

PER L'ACQUA GAZOSA

a 10 centesimi la dose.

Nella farmacia Fuselli, già Mazzucchetti, via S. Francesco d'Assisi N. 13 dove trovasi pure l'Acqua di Fuoco per i cavalli; l'Enoleo di salsapariglia composto; non che ogni genere di specialità estere e di oggetti in gomma elastica.

MODES DE PARIS

Rue de la Madonne des Anges, N.° 15, maison Ceppi, à Turin.

Chapeaux de dames, des plus nouveaux modèles de Paris; **bonnets de soirées; coiffures** pour bals; **broderies** pour cols et chemisettes.

D'AFFITTARE AL PRESENTE

Appartamento di 8 camere civilmente arredate con terrazzo, serra a fiori e giardino con vasca, in amena posizione sulla collina di Pinerolo, a breve distanza dallo scalo della strada ferrata.

Dirigersi *ivi* al Notaio D. G. BOIRAL, oppure in *Torino* dal Notaio CERRINI.

RITRATTI IN FOTOGRAFIA

eseguiti dai coniugi CAPITOLO

a soldi 28 caduno

ed a prezzo maggiore secondo la dimensione.

Piazza Castello, num. 21, piano primo, corte del Caffè del Genio e della Caccia Reale.

Sconto del 10 p. 0/0 ai Signori Militari

È uscita la 4.ª dispensa della

GUIDA PRATICA

pei Viaggiatori in Torino

L'Editore, coll'intento di renderla sempre più interessante, e viemaggiormente meritarsi il favore del Pubblico, il quale non gli mancò sinora, ha aggiunto a questa 4.a dispensa altre nozioni interessanti.

Essa è corredata:

1.° Di tutte le indicazioni degli Ufficii regii e governativi.

2.° Delle ultime variazioni d'orarii delle Ferrovie e R. Poste dello Stato colle annotazioni necessarie.

3.° Della nuova tariffa della Carta Bollata.

4.° Di una gran parte d'indirizzi dei principali negozianti ed industriali di Torino.

Aumentata:

1.° Della tariffa delle R. Poste per la spedizione delle lettere e giornali in tutte le parti del globo.

2.° Di un estratto della *Gazzetta Piemontese* dei contratti e risoluzioni di Società avvenute dal 1° gennaio a tutto aprile 1855.

Si vende in Torino all'*Ufficio di Pubblicità LOSSA, via Santa Teresa N.° 17*, e dai principali Librai a cent. 40.

Dalla Provincia con *vaglia franco* di cent. 50 al detto Ufficio, e dall'estero cent. 60.

Ai Librai di Provincia L. 4 la dozzina. (*Scrivere franco*).

Presso la Tipografia V. STEFFENONE, CAMANDONA e Comp. via S. Filippo, N. 21, e principali Librai.

Le

NOTTI ROMANE

DEL CONTE

ALESSANDRO VERRI

Nuova edizione ornata da 41 incisioni in rame e preceduta da *Ritratto e Vita* dell'Autore.

Prezzo fr. 6.